

BASSA ATESINA - OLTRADIGE

«Due Leoni», il Tar bocchia la richiesta di ampliamento

La vertenza a Salorno. La società voleva vendere al dettaglio anche al primo e secondo piano. Secondo i giudici «tocca al Comune decidere in base ai criteri stabiliti dalla Provincia»

MASSIMILIANO BONA

SALORNO. La vertenza al Tar tra i proprietari del calzaturificio Due Leoni e il Comune di Salorno si trascina ormai da 6 anni. Il ricorso presentato dalla Calzature Due Pi di Pettenuzzo & C. snc risale infatti al 2013, quando il sindaco della cittadina della Bassa Atesina erano ancora Giorgio Giacomozzi. I titolari dello storico negozio di via Nazionale 44, lungo la Statale che collega Bolzano a Trento, chiedevano in particolare l'annullamento del provvedimento, a firma del vecchio primo cittadino, in cui era stato negato, di fatto, l'ampliamento dell'attività del commercio al dettaglio al primo e al secondo piano dello stabile su una superficie aggiuntiva di circa 2 mila metri quadrati. Nel ricorso erano stati anche specificati i settori richiesti (valigeria, calzature, pelletteria ed affini) per esercitare il dettaglio su un'area significativamente più grande.

L'area in passato non era produttiva.

Stiamo parlando, è bene precisarlo, di una zona produttiva. Ma in passato, ricordano i giudici, non era così. «Occorre specificare che la ped 607/1 è inserita in zona produttiva e che l'attività di commercio al dettaglio esercitata al piano terra dell'im-



• Il Calzaturificio Due Leoni di Salorno: il Tar ha respinto il ricorso contro il Comune per l'ampliamento del dettaglio

mobile è preesistente alla destinazione della zona come produttiva».

I ricorrenti hanno puntato sulle liberalizzazioni.

Tra le leggi adottate dalla Calzature Due Pi di Renzo Romano Pettenuzzo & C. snc c'è il D.L. 201/2011 che ha liberalizzato il commercio, ha escluso il divieto di restrizioni territoriali al libero esercizio del commercio e imposto alle regioni di adeguare la propria normativa a questo principio.

I chiarimenti dello Stato.

Con il nuovo impianto normati-

vo, poi, il legislatore statale ha chiarito che i principi di liberalizzazione delle attività commerciali non costituiscono un valore assoluto, ma incontrano limiti - anche di natura localizzativa - «individuabili dal legislatore regionale nell'ambito dei motivi imperativi enunciati dalla richiamata norma statale».

Cosa consente la legge provinciale.

Il commercio al dettaglio in zona produttiva è consentito in provincia di Bolzano «nel rispetto della tutela di un equilibrato sviluppo dell'ambiente e del traffico, compreso l'ambiente

rurale e cittadino, del paesaggio e della natura...». Il commercio al dettaglio in zona produttiva non viene, dunque, più vietato in assoluto ma è ammesso «purché armonizzato con l'esigenza di tutela di interessi generali (tra cui la tutela dell'ambiente urbano)».

Tocca ai Comuni decidere.

Il Tar precisa che «spetta ai Comuni valutare e decidere sull'idoneità dell'area da destinare all'esercizio del commercio al dettaglio nelle zone produttive sulla base di criteri e modalità stabiliti dalla giunta provinciale».

L'addio di Cortina a Lucia Mayr, nonna super attiva



• Lucia Mayr Simeoni mentre aiuta i familiari nella raccolta delle mele

CORTINA. È stata ricordata recentemente dai familiari la scomparsa di Lucia Mayr, nata Simeoni, mamma del sindaco di Cortina Manfred Mayr. Lucia, originaria di Egna, è deceduta a causa della solita, terribile malattia che lascia scampo a pochi. Ha così raggiunto il marito Oskar che l'aveva preceduta esattamente di 4 anni. Era una signora attivissima e la sua passione, dopo l'affetto per i figli ed i nipoti, era la cura del suo preziosissimo orto e il lavoro nel frutteto. Voleva insomma aiutare, specie dopo la morte del marito, i figli in casa ma anche nei lavori in campagna. Una sua foto la ritrae proprio nel corso della raccolta delle mele dello scorso anno. Poi la malattia l'ha costretta a casa e qui preparava i pasti per tutti i suoi cari. Questa sua generosità nei confronti dei familiari ma anche del prossimo era stata sot-

tolineata nel corso del suo funerale dal nipote Simon che aveva un debole per nonna Lucia. «Sei stata molto importante lungo il sentiero della mia vita - aveva detto - ma hai fatto del bene anche a tanta gente, anche a quella che conoscevo poco. Ti piaceva far sorridere gli altri, dalle persone importanti ai semplici lavoratori dei campi». Il suo motto era «Non mollare mai» e nell'ultimo periodo le rincorreva non poter offrire il suo aiuto come desiderava. Il nipote ha raccontato un aneddoto che aveva strappato un sorriso ai presenti in chiesa. «La passione di mia nonna - aveva ricordato - era il lavoro fuori casa, in campagna e nell'orto e un giorno mi ha svelato un segreto: Fuori mi sento a mio agio, dentro casa vedo solo polvere». E aveva concluso: «Grazie nonna per il tempo che ci hai donato». **B.T.**

AVVISO PUBBLICO

VALORIZZAZIONE E GESTIONE
DEL PARKING AUTOTRASPORTO E SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE
PRESSO L'AREA DI SOSTA DI LAVIS - ZONA INDUSTRIALE



Trentino Sviluppo S.p.A., via Zeni 8, C.A.P. 38068 Rovereto (Trento) Italia - Codice fiscale e P. IVA e numero di iscrizione al Registro Imprese di Trento 00123240228 Società soggetta alla Direzione e Coordinamento della Provincia autonoma di Trento ai sensi art. 2497 bis c.c.

Società emittente

Trentino Sviluppo S.p.A., via Zeni 8, C.A.P. 38068 Rovereto (Trento) Italia
Telefono: 0464 443111; telefax: 0464 443112.
Email: info@trentinosviluppo.it
PEC: segreteria@pec.trentinosviluppo.it

Trentino Sviluppo ha realizzato in zona industriale, a Lavis (TN) nell'area catastalmente identificata dalla p.ed. 2342 e dalle pp.ff. 3708 e 3709 tutte nel Comune Catastale di Lavis, 15 nuovi parcheggi per autoarticolati di 18 metri di lunghezza e 12 posti macchina. Tale opera nasce dall'esigenza della comunità locale a contrastare il «parcheggio selvaggio» di mezzi pesanti a bordo strada, lungo la viabilità che attraversa la zona, che risulta densamente popolata da realtà produttive e capannoni industriali.

Il lotto comprende anche una struttura di servizio, realizzata in legno, con portico e pannelli fotovoltaici, di 174 mq coperti, mentre 69 mq sono destinati a bar (che sarà aperto a tutta la cittadinanza), con possibilità di utilizzo di un'ampia veranda, 75 mq sono dedicati a toilette, docce, lavanderia a gettone a servizio degli autisti e autotrasportatori, ma ci sono anche un'area comune per il relax e l'erogazione di bevande e snack tramite distributori automatici (30 mq) e un portico.

Oggetto dell'Avviso: con il presente Avviso, si intende ricercare soggetti interessati all'insediamento di una nuova attività nel Compendio di cui trattasi, nell'intento di consentire l'avvio di un'attività di servizio all'area produttiva di Lavis, pur trattenendo l'area complessiva a proprietà pubblica.

Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire inderogabilmente, a pena di esclusione, entro il 15 novembre 2019.

Per tutte le informazioni, si prega di riferirsi alla sezione "Bandi e appalti" di <http://www.trentinosviluppo.it/>

Rovereto, 23 settembre 2019

Il Presidente - Sergio Anzelini

Bimbi malati di cuore, 2mila runner in lizza ad Egna

I due assegni.

Raccolti 2.400 euro per i cardiopatici e 1.200 euro per il Bike Club

EGNA. È stato un successo alla partenza ma anche alla premiazione. Sì, perché la 19esima edizione della corsa podistica a coppie dei dipendenti dell'Alto Adige, che aveva per slogan «Due amici, un traguardo» che si è svolta l'altra sera ad Egna, ha senz'altro avuto un risvolto sportivo, visto che sul percorso della lunghezza di 3 e di 5 km si sono dati battaglia 2.368 partecipanti senza però accanirsi troppo per arrivare primi, ma l'intenzione degli organizzatori, in primis il noto maratoneta di Montagna Alfred Monsorno, ma anche i suoi sostenitori, la Banca Popolare e l'Atthesia, era quello umanitario. Gli incassi infatti delle iscrizioni sono stati devoluti all'associazione «Bambini con problemi cardiaci» della provincia di Bolzano e all'associazione ciclistica di Egna «Bike Club» per il grande lavoro che stanno facendo i suoi dirigenti per educare i suoi soci più piccoli all'uso della bicicletta e al rispetto degli altri. Mentre la partenza è stata data dal centro storico di Egna, il traguardo di arrivo è stato posto all'interno del piazzale della



• Le due associazioni ritirano l'assegno dopo la corsa di beneficenza di Egna

Wuerth dove, per divertire partecipanti e familiari, si è svolto anche un Party Music con il dj di Laives Klama e con la cantante di Caldaro Barbara Zanetti, autrice fra l'altro della canzone «Run for Live» per sostenere Alfred Monsorno nella sua maratona di New York in favore dei malati di Alzheimer. La 19esima edizione della corsa di Egna ha anche superato due primati: il numero dei partecipanti, 2.368, di cui 811 donne e 1.575 uomini in rappresentanza di ben 185 aziende altoatesine. Le aziende più rappresen-

te erano la Wuerth con 160 atleti, la TechnoAlpin con 74 e la Gruber Logistics con 56. Il servizio sanitario è stato curato come al solito in modo impeccabile dalla Croce Bianca di Egna e dal medico Patrick Franzoi. L'allestimento sonoro è invece stata opera dello Show Vision Event Technology di Magré. Al termine della competizione la premiazione ma soprattutto la consegna degli assegni con l'importo di 2.400 euro all'associazione «Bambini con problemi cardiaci» e di 1.200 euro al «Bike Club Egna». **B.T.**